



Periodico di Informazione del Progetto LIFE + Natura e Biodiversità "INTERVENTI DI CONSERVAZIONE PER L'AVIFAUNA PRIORITARIA NELL'OASI LAGO SALSO"

Edizioni a cura del **Centro Studi Naturalistici - Onlus**

Redazione
Matteo Caldarella
Michela Ingaramo
Vincenzo Rizzi

Hanno collaborato
Carlo Fierro, Michele Florio
Maurizio Gioiosa, Maurizio Marrese,
Fulco Pratesi

Fotografie:
Matteo Caldarella, Vincenzo Rizzi,
Michel Bux

Illustrazioni:
Marco Preziosi

Progetto grafico ed impaginazione:
Sinkronia studio - sinkronia.it

Stampa:
Grafiche Grilli - Foggia

www.lifelagosalso.it

Speciale
MORETTA
TABACCATA
a pag. 4



A poco più di un anno dall'inizio del progetto LIFE+ è ancora presto fare valutazioni e bilanci però, se è vero che il buon giorno si vede dal mattino, questo progetto si prospetta come una bellissima giornata!

In questi primi 18 mesi le azioni hanno riguardato da un lato gli studi preliminari per avere un quadro conoscitivo preciso e dettagliato dell'area di intervento e delle specie obiettivo delle azioni concrete di conservazione, (ossia la Moretta tabaccata, un'anatra tuffatrice, il Tarabuso, un airone, il Marangone minore, un uccello acquatico, e il Chiurlottello, un uccello limicolo), e dall'altro le azioni di informazione ed educazione con la campagna di affissione di manifesti e il programma di educazione ambientale con oltre 4.000 alunni di scuole primarie e secondarie di primo grado delle province di Foggia, Bat e Bari.

Ora siamo pronti ad iniziare la fase più impegnativa, le azioni concrete di conservazione, con l'apertura di chiari, la creazione di isolotti e la trasformazione di 90 ettari di pascoli in nuova zona umida.

Coltivare biodiversità un sogno ambizioso, ma non impossibile

VINCENZO RIZZI / CENTRO STUDI NATURALISTICI

Può sembrare strano, ma è proprio quello che stiamo facendo presso l'Oasi.

Recuperare un piccolo angolo di paradiso, violentato per anni, prima dalle bonifiche, poi dal miraggio dell'agricoltura intensiva ad ogni costo, poi dalle mire turistiche a base di Beauty Farm e Centri Benessere che in realtà nascondevano i soliti villaggi turistici. Malgrado tutto questo, grazie alla caparbietà e alla ferma volontà di difendere la natura del Centro Studi Naturalistici - onlus, ora il Lago Salso continua ad infilare primati su primati, un trend positivo di nuove colonizzazioni da parte di specie che mai vi avevano nidificato e incremento del numero di quelle che invece già nidificano.

Ma possiamo ancora fare molto, grazie all'aiuto che ci viene dall'Europa mediante il progetto LIFE+. Il nuovo potente mezzo, messi a disposizione dall'Ente Parco del Gargano, ci permetterà di contrastare l'interramento della palude e di aprire nuovi chiari nell'intricato canne-



to e di prevedere per il futuro una adeguata manutenzione. Migliaia di bambini hanno potuto visitare, gratuitamente, l'Oasi grazie al progetto LIFE+, ma già gli educatori del CSN stanno preparando nuovi laboratori per una palude che si rinnova e si racconta... Così come i lavori che l'Oasi Lago Salso SpA si sta preparando a cantierizzare permetteranno di realizzare la più grande opera di ripristino di zone umide del Meridione e una delle più importanti tra quelle realizzate in tutta Italia: oltre 90 ettari di prati allagati che ospiteranno migliaia di uccelli limicoli e anatre.

Ci aspetta pertanto un anno importante per l'Oasi. Un anno decisivo per consolidare i primati ambientali e utilizzarli quale modello di alleanza tra uomo e natura... sia in Puglia che altrove.

Un sogno ambizioso, ma non impossibile.



Quattro domande a Fulco Pratesi

Presidente, cosa rappresenta per lei l'Oasi Lago Salso?

Nel primo Bollettino del WWF, datato 1967, davo la notizia dell'importante accordo stretto nei primi mesi di quell'anno con i Fratelli Bersani, concessionari della palude di 500 ettari in agro di Manfredonia, basato sulla protezione dell'ultimo stormo di oche selvatiche che, in circa 3.500 esemplari, svernavano in quella zona, relitto delle immense splendide paludi del Candelaro e del Cervaro in cui da ragazzo andavo a caccia. Poi, cessato l'accordo, le cose cambiarono. Le successive proposte avanzate dal WWF per la gestione naturalistica dell'intera area andarono a vuoto per l'opposizione dei cacciatori locali e di una società affaristico-venatoria che vi si era insediata.



Fulco Pratesi è presidente onorario del WWF Italia

delle paludi prima delle bonifiche.

Il 2010 è l'Anno Internazionale della Biodiversità e per questo abbiamo scelto per l'oasi lo slogan "Coltiviamo biodiversità". Ancora oggi però ci sono persone che ritengono uno spreco coltivare biodiversità e vorrebbero che l'Oasi riprendesse a coltivare pomodori. Lei cosa risponderebbe?

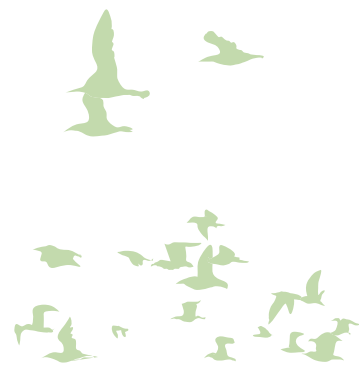
Credo che ormai, soprattutto in un mondo sempre più globalizzato, il futuro sia legato alla conservazione e anche al restauro degli antichi ambienti naturali che, oltre ad assicurare paesaggi splendidi, produzioni compatibili ed ecoturismo, contribuiscono a limitare i danni che l'agricoltura intensiva industriale arreca all'ambiente in termini di emissioni gassose, inquinamento delle falde, prelievi idrici eccessivi, perdita di biodiversità.

Cosa l'ha più colpito della sua ultima visita all'Oasi?

Essere tornato, dopo tanti anni di delusioni e amarezze, alla ex Daunia Risi, e averla trovata così mirabilmente trasformata e gestita è stata per me una sorpresa stupenda. Non solo per la ricchissima biodiversità (di cui avevo antica memoria) ma per le grandi iniziative di rinaturalizzazione, forse le più importanti del nostro Paese, che riporteranno le magiche atmosfere

Un consiglio per il futuro?

In un universo sempre più collegato da reti tecnologiche, l'essere inseriti in un sistema come quello delle Oasi del WWF (che proprio da questi luoghi ha mosso i primi passi più di quarant'anni fa) non può che valorizzare, in termini di scambi culturali e di sinergie, i territori protetti e la loro immagine, anche a livello internazionale. E' su questa strada che occorre procedere.



Studi preliminari sulle specie minacciate

MATTEO CALDARELLA
CENTRO STUDI NATURALISTICI - ONLUS

Gli studi preliminari sulle specie obiettivo del progetto, realizzati nel corso dell'intero 2009, sono consistiti in censimenti degli animali presenti ed hanno confermato l'importanza che l'Oasi Lago Salso riveste non solo per le specie obiettivo, ma anche per tutta la comunità degli uccelli acquatici. I dati infatti parlano chiaro: ci sono ben 72 specie di uccelli acquatici rilevate, per adesso, nel periodo di massima affluenza, ossia la prima fase della migrazione primaverile. Ma l'Oasi è affollata di uccelli anche nel periodo invernale, quando migliaia di anatre vi si radunano per svernare. Purtroppo, per un'unica specie obiettivo i dati lasciano col fiato sospeso: come ormai a livello internazionale, il Chiurlottello non è stato avvistato e le speranze nella sopravvivenza di popolazioni di questa specie diventano sempre più fioche.

Le notizie più confortanti arrivano dai dati sulle specie nidificanti. Il Tarabuso si è riprodotto con 1-2

coppie, il Marangone minore con almeno 7 coppie nidificanti accertate e la Moretta tabaccata con 4-6.

Tutte le specie sono state monitorate anche nelle preferenze di siti di alimentazione e di riposo e tutti i dati sono stati essenziali



Nella foto in alto il Tarabuso; a sinistra una veduta dell'Oasi durante il periodo invernale; nella foto in alto a destra il Falco pescatore

per la predisposizione dei progetti esecutivi per la realizzazione delle azioni dirette di conservazione, come lo scavo dei chiari in Valle Alta e della nuova area paludosa (90 ettari di prati allagati) dove al momento vi sono pascoli.



Chicche dal Lago Salso

Durante i monitoraggi preliminari sulle specie obiettivo si sono potuti rilevare una serie di dati importantissimi che apportano valore aggiunto all'area progettuale. Dall'inizio del progetto ad oggi una serie di avvistamenti ed episodi fanno dell'Oasi Lago Salso una delle meraviglie naturalistiche italiane, una vera e propria "Oasi" nel senso stretto del termine.

- Nidificazione del Fistione turco e dell'Airone guardabuoi
- Avvistamento di 1 individuo di Aquila anatraia maggiore (inverno 2009)
- Avvistamento di 1 individuo di Casarca (giugno 2009)
- Recupero di 1 individuo di Falco pellegrino (calidus) (inverno 2010)
- Svernamento di 1 individuo di Falco pescatore (inverno 2010), tuttora presente
- Avvistamento di 1 individuo di Oca del Canada

Ed infine all'Oasi c'è anche la meraviglia di poter ricostruire le tappe della vita di uno dei tanti fenicotteri che allietano un'escursione al Lago Salso. Proprio in questi giorni si è potuto verificare (leggendo, a distanza con il cannocchiale, l'anello che ha sulla zampa) la presenza di un bellissimo esemplare nato ed inanellato nel 2002 nelle Saline di Comacchio che per alcuni anni ha girovagato fra Orbetello, Comacchio e altre valli dell'Emilia Romagna finché ha deciso, nel 2009, di soffermarsi in Puglia, fra le Saline di Margherita di Savoia ed il Lago Salso.

PAGINA
03

life/news

LAGO SALSO DIVENTA OASI WWF: UNA CONCLUSIONE LOGICA E COERENTE

Carlo Fierro /WWF Foggia

Lago Salso è diventata Oasi WWF. Una zona umida di 540 ettari di elevato valore naturalistico, un laboratorio privilegiato per i progetti LIFE natura, grazie ai quali è l'unica zona umida pugliese che ha aumentato sensibilmente il numero di specie nidificanti. Fra gli obiettivi del WWF vi è proprio la conservazione di aree di eccezionale valore naturalistico cioè lo stesso intento delle iniziative di valorizzazione che hanno fatto di Lago Salso un piccolo paradiso naturale. L'Oasi WWF rappresenta perciò la conclusione logica e coerente di un percorso che parte da lontano.

Speciale MORETTA TABACCATA



Ordine: *Anseriformes*

Famiglia: *Anatidae*

Nome scientifico: (*Aythya nyroca**)

Lunghezza: *38-42 cm*

Apertura alare: *63-67 cm*

Caratteristica: *il maschio ha gli occhi bianchi, la femmina scuri*

La Moretta tabaccata è tra le specie elencate nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE, cioè fra le specie più minacciate a livello europeo, per le quali gli stati membri hanno speciali responsabilità per la loro conservazione. Si tratta di una delle

specie obiettivo del progetto ed è presente, nell'area progettuale, principalmente come migratrice e nidificante, sebbene non manchino annualmente casi di svernamento. L'incontro con la specie è sempre emozionante: è un'anatra dal volo velocissimo accompagnato da un rapidissimo battito d'ali (il battito tipico di morette e moriglioni). Se

si è fortunati e la si può osservare con una buona luce, è inconfondibile: questo piccolo "missile" marrone con un'evidentissima banda bianca che attraversa le ali, in genere si fa osservare in volo per poco, giusto il tempo di passare da un chiaro ad un altro dove, con lo sfondo del canneto, diventa spesso invisibile.

Dove vive

Si riproduce in zone umide con una profondità compresa tra 30 e 100 cm. con una fitta vegetazione palustre, mentre per alimentarsi preferisce, almeno a livello locale, i prati allagati. Tali tipologie di habitat sono le stesse che verranno ripristinate e create con le azioni previste dal progetto LIFE+, aumentando così la disponibilità di aree idonee alla specie.

Cosa mangia

La Moretta tabaccata, oltre ad alimentarsi di semi e altre parti di piante acquatiche e alghe, può includere nella sua dieta anche invertebrati, piccoli pesci e rane.

Come si riproduce

Nidifica sui banchi di vegetazione galleggiante o sul terreno vicino all'acqua, costruendo un nido nascosto dalla vegetazione. Depone 7-11 uova che vengono covate,

dopo la deposizione dell'ultimo uovo, solo dalla femmina per 25-27 giorni determinando così una schiusa sincrona. Alla nascita i pulcini sono precoci e nidifughi cioè sono subito in grado di seguire la madre in acqua e di cibarsi da soli.

Il progetto LIFE + per la Moretta tabaccata

1. Nell'ambito del progetto LIFE+, presso l'Oasi Lago Salso saranno ricreati 90 ettari

Un incontro speciale

MATTEO CALDARELLA
CENTRO STUDI NATURALISTICI - ONLUS

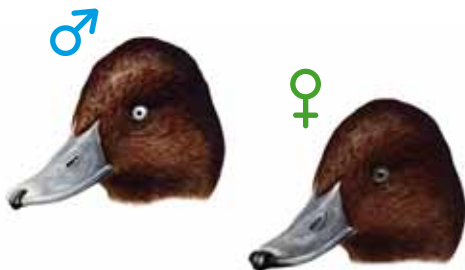
E'ancora quasi buio quando arriviamo al chiaro giusto, Vincenzo ci aveva detto di aver visto qualche Moretta tabaccata in quel posto e noi, in occasione della prima sessione prevista dal programma di monitoraggio, siamo lì a cercare una delle anatre più rare d'Europa. Ci incontriamo al bar della stazione di servizio e dopo un ottimo caffè mentre fuori è ancora buio programiamo l'uscita. "Si va prima ai prati allagati o al chiaro della valle alta???" Alla fine si propende per lo stupendo chiaro della Valle alta, dove un bel capanno di legno immerso nel tifeto è un ottimo nascondiglio e un altrettanto valido punto di avvistamento (almeno fino a quando la vegetazione non cresce-



di pascoli inondati mediterranei ed in questo modo si aumenterà la disponibilità di siti idonei per la sosta e per le attività di alimentazione. Questo contribuirà ad aumentare il successo riproduttivo nel periodo primaverile grazie alla riduzione della mortalità dei pulli.

2. Anche l'apertura di chiari all'interno della palude fornirà nuovi habitat che potranno essere utilizzati come aree di alimentazione.

3. Infine si creeranno degli isolotti all'interno della palude per aumentare la disponibilità di siti di nidificazione.



rà) per tutti gli anatidi che gradiscono i "chiaro" di medie dimensioni. E' aprile, siamo lì fra i versi e i rumori della palude che prima della luce dell'alba ci fanno solo immaginare gli animali che vivono qui. I voli di anatre sibilano su di noi, i trilli dei tuffetti ormai in pieno periodo riproduttivo echeggiano ovunque fra il continuo verso delle folaghe in pastura. Mentre albeggia si comincia a distinguere qualcosa, canapiglie e germani, alzavole e marzaiole, un paio di cormorani atterrano rumorosamente in acqua per la prima partita di pesca della giornata, il primo Airone rosso dell'anno passa a pochi metri da noi, ma della nostra specie ancora niente. Passa ancora un'ora e mentre, sfiduciati, (dopo aver conteggiato tutte le presenze "avvistabili" dalle nostre "ottiche") stiamo per andare via raccogliendo gli attrezzi del mestiere, un verso inconfondibile mi fa girare di

colpo: eccole finalmente, una stupenda coppia di morette tabaccate in volo. Si capisce subito quando hanno intenzione di rimanere a riprodursi, le vedi in due, serrate come se fossero un solo uccello, e mentre volano quella specie di basso grugnito (il maschio che canta) le accompagna nelle loro evoluzioni. Sono davvero uno spettacolo! Dopo un largo giro sul chiaro scendono velocissime, lo specchio bianco illuminato dal sole che scompare mentre atterrano in acqua con una eleganza unica. Ma non finisce qui. Mentre seguiamo la coppia che si avvicina al canneto dei bordi, un sibilo improvviso mi fa sussultare; proprio sopra di noi sta passando un intero stormo di morette tabaccate in formazione precisa e veloce come dei caccia militari. Sono 13! Incredibile, girano anch'esse e l'emozione tira brutti scherzi tanto da far scattare foto inguardabili. Scendono anche loro nel chiaro facendosi spazio fra le folaghe, sono tutti maschi (si vede chiaramente l'inconfondibile occhio bianco), che evidentemente sostano un po' qui al Lago Salso per poi ripartire per chissà dove. L'entusiasmo è al massimo; è difficile poter osservare gruppi così in Italia, e mentre si va via dal chiaro il nostro pensiero è che queste osservazioni ci lasciano ben sperare per il futuro della specie, grazie anche al nostro quotidiano sforzo nel difendere questa terra.

«Si capisce subito quando hanno intenzione di rimanere a riprodursi, le vedi in due, serrate come se fossero un solo uccello,...»



Studi sugli habitat oggetto delle azioni concrete di conservazione

MAURIZIO GIOIOSA / CENTRO STUDI NATURALISTICI

Gli studi sugli habitat sono stati effettuati mediante analisi di foto aeree, integrate da indagini sul campo della flora e della vegetazione.

Il Lago Salso è costituito da aree perennemente allagate con acqua dolce, da aree umide temporanee (dove facilmente entrano acque salate dal mare) e da terreni asciutti. Ne deriva la presenza di un territorio in parte salso. Le zone più depresse tendono ad essere quelle a più alta salinità. I suoli, inoltre, hanno gradi di umidità diversa, alcuni si seccano in estate, altri invece restano umidi.

Questa zonazione irregolare si riflette naturalmente sul tipo di vegetazione presente. Quello maggiormente rappresentato nell'area è il canneto, la cui specie dominante è la canna di palude (*Phragmites australis*), specie molto comune e peraltro tipica delle zone umide d'acqua dolce.

Grazie a tali studi sono state definite le caratteristiche ambientali e la distribuzione

delle tipologie di habitat/specie vegetali presenti, (creando una "Carta della vegetazione reale"), di quelle potenzialmente presenti (creando quindi una "Carta della vegetazione potenziale") nonché di quelle specie vegetali funzionali alla biologia ed ecologia delle specie oggetto dell'intervento e, in particolare, per l'alimentazione della Moretta tabaccata.

In tal modo è stato inoltre possibile contribuire alla individuazione delle aree più importanti su cui concentrare le azioni concrete di conservazione previste dal progetto e anche prevedere l'evoluzione degli habitat in funzione degli interventi proposti.

Tutte le informazioni, le elaborazioni e i dati raccolti sul campo hanno permesso la realizzazione di 8 tavole cartografiche in scala 1:5000 (vegetazione reale) e una tavola 1:20.000 (vegetazione potenziale) accompagnate da una relazione scientifica.



Studio e realizzazione del piano quotato e del rilievo batimetrico della palude

a cura di MICHELE FLORIO E MAURIZIO MARRESE / UNIVERSITÀ DI FOGGIA

Il DiSACD della Facoltà di Agraria dell'Università di Foggia, con la fondamentale collaborazione dei docenti e degli studenti dell'Istituto Tecnico per Geometri "E. Masi", ha realizzato una serie di rilievi topografici e GPS finalizzati alla redazione di un piano quotato di elevata precisione e di un rilievo batimetrico dell'area di studio del Lago Salso.

Sulla base di tali rilievi è stato realizzato, nell'arco dell'intero anno 2009, un sistematico monitoraggio dei livelli idrici nelle diverse aree del Lago Salso al fine di ottimizzare la gestione idraulica degli invasi compatibilmente con il mantenimento dei livelli idrici minimi vitali per la conservazione delle specie e degli habitat dell'Oasi.



PAGINA

07

life/news

Studio dei livelli idrici minimi vitali del Lago Salso

MAURIZIO MARRESE / UNIVERSITÀ DI FOGGIA

La variazione dei livelli idrici nell'area palustre è una grave minaccia per molte specie di uccelli nidificanti. Lo studio dei livelli idrici minimi vitali del Lago Salso, a cura del DiSACD della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Foggia, effettuato per avere una base conoscitiva utile ad una corretta gestione, e conservazione, delle specie obiettivo e dell'intero ecosistema, è stato realizzato analizzando i dati quindicinali dei livelli e dei flussi idrici nell'anno 2009.

Il Lago Salso riceve l'acqua dal torrente Cervaro, tramite il canale Roncone che si immette in Valle alta, mentre la fuoriuscita di acqua è regolata da paratoie, le cosiddette "chiuse".

I massimi livelli di invaso della palude sono stati registrati nel mese di giugno, i livelli minimi assoluti si sono avuti invece nel mese di gennaio. Analizzando l'intero ciclo annuale dei livelli nelle varie stazioni di misura e la biologia delle specie obiettivo si è rilevato che il periodo critico per la Moretta tabaccata e il Tarabuso è ovviamente quello riproduttivo (aprile e maggio), ossia quando il nido, che viene costruito al livello dell'acqua, ospita la cova e la successiva schiusa dei pulli. Le

fluttuazioni dei livelli, che variano da 5 a 20 cm, sono molto critiche specialmente per le aree del Roncone e della Valle Alta; infatti in tali condizioni il nido può venire totalmente sommerso rendendo vana la nidificazione. Una gestione ottimale delle chiuse idrauliche potrebbe garantire fluttuazioni dei livelli idrici graduali e di minore entità, magari proprio in corrispondenza dei periodi critici di riproduzione della fauna. Concludendo, si deduce che, per un corretto governo delle acque della palude sia fondamentale una gestione integrata delle acque basata su tre livelli:

- Idrologico: costituito da previsioni dell'andamento del livello idrico in base alle precipitazioni e alle ondate di piena;
- Ecologico: con lo scopo di individuare e definire le esigenze, in termini di livelli idrici e di escursione dei livelli, di tutte le principali componenti dell'ecosistema della palude;
- Decisionale: si evince, da quanto scritto, che la gestione delle chiuse dovrebbe essere preferibilmente governata da un unico organo competente capace di svolgere un ruolo operativo in virtù di quanto scaturito dall'analisi dei primi due livelli.

Stazione totale topografica



Le azioni di informazione e sensibilizzazione

Ultimati i lavori nell'**aula didattica dell'Oasi**, dove le pareti sono state dipinte per rappresentarne gli habitat naturali, "animati" da sagome in legno delle specie obiettivo del progetto e degli uccelli più rappresentativi del Lago Salso.

Grande successo in questo anno scolastico per il programma didattico "Oasi Lago Salso: se ne vedono di tutte le specie" che ha visto impegnati oltre 4.000 studenti di scuole primarie e secondarie di I grado dei comuni delle province di Foggia, BAT e Bari.

Il percorso didattico si è articolato in un incontro in classe con i naturalisti del CSN e in uno nell'Aula didattica dell'Oasi seguito da un'escursione guidata per vedere dal vivo la sua grandissima biodiversità.

La parola ai ragazzi...

A marzo siamo andati a Lago Salso a visitarlo. Abbiamo visto tanti animali: i cavalieri d'Italia, i cervoni, i girini, un pitone e le tartarughe. Tra tutti questi animali mi sono piaciuti di più i cavalieri d'Italia perché avevano dei colori bellissimi. Dopo siamo ritornati con il pullman a Foggia.

Sara - 8 anni

Io e la mia classe siamo andati a visitare l'Oasi Lago Salso. Gli uccelli che mi sono piaciuti sono il cavaliere d'Italia, che è un uccello di colore bianco e nero con le zampe lunghe e sottili, e la cicogna bianca con le zampe lunghe e di colore rosa.

Giorgia - 9 anni

(...) non pensavo che in zona umida ci fosse tanti animali!

Durante l'incontro in classe abbiamo parlato della biodiversità e dell'importanza delle paludi per gli uccelli, ma davvero non credevo che ne avrei visti tanti all'Oasi.

Simone - 11 anni

Prosegue la campagna di informazione con l'affissione di manifesti 6x3m nei comuni di Manfredonia, Foggia, Bari Andria e Barletta per far conoscere l'Oasi Lago Salso con nuovi personaggi: l'On. Rospo smeraldino, l'Ing. Corriere piccolo e il Col. Marangone minore, che si sono aggiunti ai primi 4 (il dott Gobbo Rugginoso, l'Avv. Falco Pellegrino, la Prof.ssa Pittima Reale e il Generale Panurus Biarmicus).



www.lifclagosalso.it

Col. Marangone Minore

riceve tutti i giorni su prenotazione
c/o **Oasi Lago Salso** Manfredonia

tel. 0884 571 009

Oasi lago salso
picca di natura.

SE NE VEDONO DI TUTTE LE SPECIE.

Logo of the Italian Republic, the region of Puglia, the province of Foggia, the province of Bari, and the European Union.